

Data: 18.04.2020 Pag.: 22
Size: 1184 cm2 AVE: € 35520.00
Tiratura: 43843
Diffusione: 36620
Lettori: 231000



EUROE&PROMOS

Due nuovi metodi per la sanificazione

La sanificazione degli ambienti è uno dei punti fermi del Protocollo per la sicurezza dei luoghi di lavoro.

Ma per sconfiggere la pandemia queste misure forse non saranno sufficienti. Per questo Euro&Promos, dall'inizio dell'em-

genza ha messo al lavoro il team di ricercatori della propria divisione Ricerca e Sviluppo. In collaborazione con università e aziende innovative sul fronte delle sanificazioni, ha al vaglio due strategie rivoluziona-

rie. La prima è l'uso dell'irradiazione germicida ultravioletta. La seconda è relativa al perfezionamento di uno strumento già in uso, quello dell'ozono, che, saturando e ossidando l'ambiente, permette una sanifica-

zione totale. Entrambi i progetti si sposano con l'economia circolare e l'approccio green al mondo delle pulizie.

ECONOMIA

AIUTI ECONOMICI

Oltre 11 mila famiglie e 20 mila persone accedono al reddito di cittadinanza in Fvg

L'assegno medio vale 480 euro ed è erogabile per 36 mesi
A Trieste i maggiori beneficiari in rapporto alla popolazione

PROV.	REDDITO DI CITTADINANZA			PENSIONE DI CITTADINANZA			TOTALE		
	NUMERO NUCLEI	NUMERO PERSONE COINVOLTE	IMPORTO MEDIO MENSILE	NUMERO NUCLEI	NUMERO PERSONE COINVOLTE	IMPORTO MEDIO MENSILE	NUMERO NUCLEI	NUMERO PERSONE COINVOLTE	IMPORTO MEDIO MENSILE
GO	1.256	2.693	428,80	287	306	188,27	1.543	2.999	380,35
PN	1.359	3.024	438,56	276	297	205,21	1.635	3.321	396,93
TS	3.021	5.350	431,17	697	765	194,23	3.718	6.115	385,86
UD	3.553	7.107	428,11	717	786	215,03	4.270	7.893	390,32
FVG	9.189	18.174	430,74	1.977	2.154	202,44	11.166	20.328	388,39

Fonte: INPS

Riccardo De Toma / UDINE

Sono 11 mila 166, a 13 mesi dall'attivazione della misura, le famiglie del Friuli Venezia Giulia sostenute attraverso il reddito di cittadinanza. Si tratta di circa la metà della platea complessiva dei richiedenti, che da marzo 2019 all'8 aprile di quest'anno sono stati 22 mila 294: circa un terzo, per l'esattezza 7 mila 395, i nuclei familiari che si sono visti respingere la domanda, mentre sono 2 mila 279 quelli che hanno perso il diritto al beneficio, per modifiche della situazione familiare o reddituale oppure per rinuncia, per un totale complessivo pari a 13 mila 445 domande accolte (inclusi i trattamenti cessati in corso d'opera), mentre erano poco

meno di mille 500, sempre con riferimento all'8 aprile, le domande in corso d'istruttoria.

IPRESE

I dati ufficiali aggiornati diffusi nei giorni scorsi dall'Inps confermano tendenze, pregi e difetti già emersi dopo i precedenti report. Anche al netto di rinunce e cancellazioni, il numero di beneficiari attuali, oltre 11 mila individui, è sensibilmente superiore a quello di qualsiasi misura di sostegno al reddito fin qui attivata tanto a livello nazionale (vedi Rei) che regionale (vedi Mia). Da iscriverne nella colonna dei pro anche la misura del sostegno al reddito: se i 780 euro che molti avevano sognato, anche ignorando il mecca-

nismo della misura, sono un miraggio per la maggior parte dei richiedenti, un ammontare medio dell'assegno di 430 euro mensili, erogato per 18 mesi rinnovabili per ulteriori 18, rappresenta un aiuto che non ha precedenti neppure per una regione ricca come la nostra. Decisamente più basso l'importo percepito dai pensionati, che in regione supera a stento i 200 euro, ma era un esito prevedibile dal momento che il beneficio viene erogato come integrazione.

LUMI

Il principale limite della misura si conferma invece la sua scarsa efficacia sotto il profilo degli inserimenti lavorativi. I redditi cancellati in corso d'opera sono infatti 2

mila 279. Anche ammesso che su questo dato incidano soprattutto modifiche della situazione lavorativa e quindi reddituale, e solo in misura marginale una riduzione del nucleo familiare o la rinuncia da parte dei beneficiari, si tratterebbe di un dato comunque molto basso rispetto all'obiettivo dichiarato di fare del reddito di cittadinanza anche uno strumento di politica attiva del lavoro. Sotto questo profilo il flop è evidente, nonostante la potenza di fuoco in termini di investimenti, compresi quelli sull'attivazione dei cosiddetti navigator, che avrebbero dovuto supportare il ruolo dei centri pubblici per l'impiego.

ATRIESTE IL PICCO

L'altra evidenza che emerge dai dati riguarda le forti differenze tra provincia e provincia nell'intensità delle domande. Se Udine guida la classifica regionale in termini assoluti, con 4 mila 270 famiglie attualmente sostenu-

L'integrazione della pensione supera a stento i 200 euro di singolo contribuito

te, a fronte di 3 mila 718 a Trieste, mille 635 a Pordenone e mille 543 Gorizia, in rapporto alla popolazione il piccolo si tocca a Trieste, dove i beneficiari rappresentano il 2,6% della popolazione, contro il 2,1% di Gorizia, l'1,5% di Udine e l'1,1% di Pordenone. Confermato, infine, anche il forte rallentamento dei flussi di richieste dopo i primi mesi dall'apertura delle domande: delle 22 mila domande fin qui presentate, ben 10 mila erano arrivate all'Inps nel primo mese di attivazione della misura, e quasi 20 mila al 30 settembre 2019. Meno di 2 mila 500 (400 al mese) quelle pervenute negli ultimi sei mesi, ma con l'emergenza Covid-19 in atto è probabile che i numeri delle richieste ritornino a salire. —

di R. D. T.

I SINDACATI

Con la crisi cambia anche il giudizio sulla misura

UDINE

Un mese fa, probabilmente, la lettura sarebbe stata più critica. Ma con i tempi che corrono, e con l'aspettativa di una ripresa delle domande per effetto dell'emergenza Covid-19, i sindacati guardano anche ai pregi di uno strumento, il reddito di cittadinanza, cui non hanno mai guardato con grande entusiasmo. «Con un Pil che a fine anno potrebbe perdere 9 punti percentuali, e nell'unico Paese che già prima del coronavirus era ancora al di sotto dei livelli pre-2008, è importante poter contare su uno strumento come questo, che andrà anzi rafforzato e integrato», dichiara il segretario regionale della Uil Giacinto Menis.

Anche lui, come i suoi colleghi Alberto Monticco (Cisl) e William Pezzetta (Cgil), non manca però di sottolineare l'inefficienza del reddito di cittadinanza sul fronte del lavoro: «I numeri dell'Inps - commenta Monticco - ci dicono poco su questo aspetto, ma è evidente che dal punto di vista degli inserimenti occupazionali il piatto piange. Evidente anche il fatto che la misura va ripensata, perché l'emergenza, destinata a durare, ci costringerà a una revisione complessiva del layout del lavoro, da supportare con una riforma degli ammortizzatori». Su questa linea anche Pezzetta: «Il reddito - dichiara - è una risposta efficace solo in termini di lotta alla povertà. Quanto al futuro, credo che la priorità sia quella di contrastare la disoccupazione innanzitutto attraverso un rafforzamento degli ammortizzatori». —

R.D.T.

CREDITO

Sospensione mutui e rate per 3 mila con Intesa

UDINE

Intesa Sanpaolo ha già concesso circa 130.000 richieste di sospensioni, per un totale di finanziamenti residui di 300 milioni di euro. In Friuli Venezia Giulia sono 3 mila le richieste di sospensioni (per mutui e prestiti personali) per un totale di finanziamenti residui di 300 milioni di euro. Fonti della banca confermano che, ad oggi, il Gruppo ha raccolto e messo in lavorazione in poco più di un mese le moltissime richieste di sospensione di finanziamenti, mutui o prestiti personali pervenute soprattutto attraverso la modalità di sospensione a distanza, attivata da Intesa Sanpaolo già a metà marzo. Grazie ad una task force dedicata, questa modalità ha consentito ai clienti del gruppo bancario di inoltrare la richiesta di sospensione attraverso uno scambio di informazioni e documenti via telefono e-mail, direttamente tra il cliente ed il gestore. Da qualche giorno la modalità a distanza è stata estesa anche al web, con una modulistica scaricabile direttamente dal sito di Intesa Sanpaolo. Il processo consente di sospendere le rate dei finanziamenti per la sola quota capitale o per l'intera rata, per un intervallo che può andare da 3 a 9 mesi in funzione della durata dell'emergenza. Inoltre Intesa Sanpaolo, sempre dal sito web, ha attivato la possibilità di chiedere l'anticipazione sociale per la Cig dedicata all'emergenza Covid-19, per tutti i clienti che hanno la domiciliazione dello stipendio. L'operazione verrà fatta senza spese e a zero interessi. In due giorni giunte 1.700 richieste. —

GIOVANI INDUSTRIALI

Di Giusto a Bonomi: «Pronti a collaborare per le sfide future»

UDINE

Plauso alla scelta di Carlo Bonomi per la guida di Confindustria nazionale arriva dal Comitato giovani imprenditori dell'industria di Confindustria Friuli Venezia Giulia che ha voluto «congratularsi con Carlo Bonomi per l'importante risultato conseguito».

Di fronte alle enormi ed



Matteo Di Giusto

inedite difficoltà che ci troviamo ad affrontare in questi mesi - rimarca il presidente dei giovani industriali regionali, Matteo Di Giusto - c'è assoluto bisogno di un approccio condiviso e coraggioso, di lavoro di squadra e di lungimiranza. In tal senso il Comitato Gi Fvg garantisce piena collaborazione al presidente per l'importantissimo lavoro che lo attende».

Bonomi, 54 anni, presidente di Assolombarda dal giugno 2017, è ora il leader designato alla successione di Vincenzo Boccia, cosa che accadrà con la ratifica da parte dell'assemblea generale convocata per fine maggio, dopo il voto di giovedì del consiglio generale che lo ha visto prevalere su Ugo Martelli

con 123 voti contro 60. La scelta di Bonomi, al di là di come abbiano votato i rappresentanti dell'industria regionale, vede ora le associazioni compatte nel garantire sostegno al nuovo leader e soprattutto unità. Quanto mai cruciale in questa fase caratterizzata dall'emergenza Covid-19 che vede una parte significativa dell'industria ancora ferma, in attesa della data, ma anche delle condizioni, per la ripartenza.

Al prossimo presidente sono andate le congratulazioni di Michelangelo Agrusti, Confindustria Alto Adriatico, Anna Mareschi Danieli, Confindustria Udine, e Giuseppe Bono, Confindustria Fvg. —

EUROE&PROMOS

Due nuovi metodi per la sanificazione

La sanificazione degli ambienti è uno dei punti fermi del Protocollo per la sicurezza dei luoghi di lavoro.

Ma per sconfiggere la pandemia queste misure forse non saranno sufficienti. Per questo Euro&Promos, dall'inizio dell'emergenza ha messo al lavoro il team di ricercatori della propria divisione Ricerca e Sviluppo. In collaborazione con università e aziende innovative sul fronte delle

sanificazioni, ha al vaglio due strategie rivoluzionarie. La prima è l'uso dell'irradiazione germicida ultravioletta. La seconda è relativa al perfezionamento di uno strumento già in uso, quello dell'ozono, che, saturando e ossidando l'ambiente, permette una sanificazione totale. Entrambi i progetti si sposano con l'economia circolare e l'approccio green al mondo delle pulizie.